

Interpellanza del signor Claudio Isabella e della signora Lorenza Rodoni

Sostegno alla popolazione!

Egregio signor Presidente,
Signore e signori consiglieri comunali,
Cari colleghi,

abbiamo preso atto dell'interpellanza del signor Claudio Isabella e della signora Lorenza Rodoni relativa al sostegno alla popolazione a seguito dell'emergenza legata al Coronavirus.

Prima di entrare nel merito dell'interpellanza esprimo a nome del Municipio ma penso anche del Consiglio comunale il nostro sostegno e la solidarietà nei confronti delle famiglie che, a causa del Coronavirus, hanno subito un lutto o hanno conosciuto la malattia.

Spiace anche constatare come si diano per scontate determinate iniziative. Siamo infatti "orgogliosi" del fatto che il nostro Comune sia stato tra i primi comuni a promuovere il "coordinamento del servizio per le persone in difficoltà e vulnerabili" in collaborazione con il centro ATTE.

A costo di essere ripetitivi ribadiamo nuovamente la posizione del Municipio di Biasca in merito agli aiuti che si intendono dare per far fronte al Coronavirus.

Il Municipio conferma nuovamente l'intenzione di proporre delle misure a sostegno dell'economia locale. Si intende però adottare misure che siano da complemento a quanto fatto dal Cantone e dalla Confederazione nel pieno rispetto del principio federalista della Svizzera.

La Sezione degli Enti locali ha più volte invitato i Comuni a prestare la massima attenzione sulle misure di sostegno che essi intendono adottare per evitare di creare dei problemi finanziari futuri. Il Municipio, una volta terminato il lavoro dei 3 gruppi di lavoro istituiti a livello cantonale (Istituzioni, Persone fisiche e Persone giuridiche), qualora fosse il caso, allestirà un proprio messaggio municipale che vi sarà sottoposto per potervi esprimere sulle misure che si intendono adottare a livello comunale.

Nel frattempo è giusto informarvi che il Cantone, d'intesa con l'Associazione dei comuni ticinesi (ACT), l'Ente Regionale per lo sviluppo del luganese (ERSL) e la Sezione degli enti locali, ha promosso dei sondaggi:

- a) Il primo, scaturito nell'ambito del Gruppo di lavoro dedicato alle misure di sostegno delle persone fisiche, riguarda la prestazione ponte COVID per indipendenti e dipendenti (limitatamente a coloro che non possono beneficiare di indennità secondo la Legge sull'assicurazione contro la disoccupazione – LADI). Si tratta di un aiuto straordinario puntuale, mirato e temporaneo per una durata massima di 4 mesi, per chi si trova in difficoltà a causa del COVID 19. Aderendo al progetto il Comune di Biasca ha dato il suo accordo alla proposta che queste misure siano co-finanziate dai Comuni e dal Cantone nella misura del 50%. L'impatto finanziario di questo aiuto è stato valutato in circa 10 milioni. Nelle previsioni elaborate dal Cantone il costo per il Comune di Biasca sarebbe di circa CHF 87'000.— (86'664.35);
- b) Il secondo sondaggio, discusso nell'ambito del Gruppo di lavoro istituzioni (di cui faccio parte), riguarda la creazione di servizi di accudimento in caso di scenario 2 presso la scuola dell'infanzia e la scuola elementare. Ricordo che lo scenario 2 per l'anno scolastico in corso prevede le seguenti condizioni:

- allievi SE: metà degli allievi presenti a scuola e metà a casa o in accudimento; le lezioni di materia speciale si svolgeranno come da programma;
- allievi SI: metà degli allievi presenti a scuola e metà a casa (o in accudimento); i bambini seguiranno il normale programma scolastico.

In questo momento non siamo in grado di quantificare le spese ma anche per questo servizio il Comune di Biasca ha chiesto un co-finanziamento Comune e Cantone nella misura del 50%. Il Cantone proponeva che i Comuni si assumessero l'80% dei costi.

Per info: lo scenario 1 prevede tutti in presenza e lo scenario 3 tutti a casa.

Appare pertanto evidente che le decisioni a livello superiore avranno delle conseguenze anche per le finanze comunali erodendo i margini di manovra per il riconoscimento di prestazioni comunali.

Dopo queste premesse rispondo alle domande poste dagli interpellanti.

1. Il Municipio di Biasca ha preso in considerazione l'ipotesi di manifestare sostegno e vicinanza alla popolazione offrendo regolarmente e per tutto il periodo pandemico ad ogni economia domestica una scatola di mascherine e una confezione di disinfettante per le mani?

Su richiesta del Comune di Biasca, 10 giorni fa l'Associazione dei Comuni Ticinesi, di cui sono membro di comitato, ha lanciato un sondaggio nei vari Comuni per avere i dati degli enti che riconoscevano simili prestazioni ai loro cittadini. I Comuni soci dell'Associazione sono 90 su un totale di 111 comuni ticinesi nel 2020. Al sondaggio hanno finora risposto 63 comuni su 90 che corrisponde al 70%. Di questi, 9 comuni offrono 50 mascherine a tutti i fuochi, 1 comune solo agli over 65 (senza indicare il numero di mascherine), 1 comune 10 mascherine ad ogni abitante, 2 comuni hanno risposto che offrono le mascherine senza specificare il numero e senza specificare se ai fuochi o agli abitanti, e un comune offre 1 mascherina per abitante. Il disinfettante è offerto solo da 3 comuni.

La risposta dei Comuni della nostra Regione che hanno partecipato al sondaggio o che sono stati interpellati telefonicamente è stata la seguente.

Acquarossa	no mascherine, no disinfettante
Airolo	no mascherine, no disinfettante
Blenio	no mascherine, no disinfettante
Bodio	no mascherine, no disinfettante
Dalpe	no mascherine, no disinfettante
Faido	no mascherine, no disinfettante
Personico	no mascherine, no disinfettante
Pollegio	no mascherine, no disinfettante
Quinto	no mascherine, no disinfettante
Riviera	no mascherine, no disinfettante
Serravalle	50 mascherine a ogni fuoco, disinfettante no

Le Città e i Grandi centri come Lugano, Bellinzona, Locarno, Mendrisio e Chiasso non hanno riconosciuto nulla.

Anche nessun centro delle dimensioni di Biasca ha deciso di riconoscere simili contributi.

Sul territorio di Biasca ci sono circa 3300 economie domestiche.

Considerando un costo di ca. CHF 20.00 per scatola di mascherine e di circa CHF 10.00 per una confezione di disinfettante risulterebbe una spesa di ca. CHF 99'000.00.

Nell'interpellanza si richiede una consegna regolare dei prodotti e quindi la spesa a carico del Comune sarebbe ancora superiore.

A queste spese andrebbero anche aggiunte le spese di spedizione perché in tutti gli appelli fatti dalle autorità si invita a evitare i contatti e oltre tutto una consegna allo sportello centrale imporrebbe un sistema di controllo per evitare possibili abusi.

Appare pertanto evidente che l'adozione di una simile misura richiederebbe un lavoro amministrativo che andrebbe considerato.

Ricordo inoltre che il Cantone sostiene già l'acquisto di mascherine chirurgiche per le persone a beneficio di prestazioni sociali cantonali attraverso un rimborso unico forfettario di CHF 40.00 valido per il periodo da settembre a dicembre 2020. Questo sussidio viene concesso alle persone che devono utilizzare i mezzi pubblici per recarsi al lavoro, a scuola, per seguire un percorso di inserimento/integrazione sociale o professionale oppure che devono spostarsi per cure mediche/terapeutiche.

2. Sempre in forma di sostegno alle cittadine e ai cittadini biaschesi, intende il Municipio regalare ad ogni economia domestica un rotolo di sacchi della spazzatura?

Il costo di un rotolo da 10 sacchi da 35 litri è di CHF 12.50. Complessivamente pertanto la spesa per le circa 3'300 economie domestiche sarebbe di CHF 41'200.00. Nel merito della richiesta degli interpellanti sarò più preciso con la risposta alla prossima domanda.

3. L'esecutivo è disposto a concretizzare le misure sopra esposte? Se no, per quali motivi? In alternativa cosa intende fare?

Il Municipio ha discusso le proposte formulate degli interpellanti ma senza fare dei particolari approfondimenti. Le cifre indicate sopra meritano comunque attenzione perché a fronte di una spesa superiore a CHF 140'000.00 non riteniamo vi sia un contributo e un sostegno concreto alla nostra popolazione e all'economia locale in generale. Come già detto in premessa e nelle varie prese di posizione il Municipio intende aiutare l'economia locale e i cittadini in modo mirato e non a pioggia.

Oltre all'aspetto finanziario diretto, il Municipio dovrà anche considerare la situazione finanziaria generale del nostro Cantone. Il Coronavirus ha avuto effetti su tutti i Comuni ticinesi e pertanto vi sono certi comuni paganti che stanno mettendo in discussione la modalità di calcolo della perequazione finanziaria. Secondo i dati degli enti locali nel 2019 i comuni paganti erano 35, i comuni neutri 14 e i beneficiari una settantina. Scorrendo la lista del sondaggio sulla distribuzione delle mascherine e disinfettante fornitici dall'Associazione dei Comuni Ticinesi abbiamo notato che la maggior parte dei Comuni paganti non riconoscono ai propri cittadini i servizi richiesti dall'interpellanza.

Un'eventuale decisione del Comune di Biasca di investire più di CHF 140'000.00 potrebbe pertanto far storcere il naso ad alcuni municipi dei comuni paganti e suscitare del malcontento. Questo disagio l'ho già percepito nella discussione del gruppo di lavoro istituzioni quando abbiamo trattato il tema della perequazione finanziaria.

Per i motivi sopra esposti il municipio non intende dar seguito alle richieste dell'interpellanza.

Sulle misure che si intendono attuare richiamo quanto indicato nell'introduzione alla risposta. Il Municipio potrebbe anche valutare la possibile reintroduzione delle misure finanziarie proposte durante il lockdown (prolungo dei termini di pagamento di conguaglio di imposta, sospensione degli interessi di ritardo sulle richieste di acconto delle imposte, sospensione del contenzioso in ambito di tasse e imposte).

4. Intende il Municipio proporre nuovamente un servizio gratuito di consegna di cibo, medicinali e necessità varie (prodotti per l'economia domestica, prodotti per l'igiene, ecc.) alle persone più vulnerabili?

Durante l'ultima settimana di ottobre, quindi prima della ricezione dell'interpellanza, si sono riattivati i contatti tra i responsabili di ATTE e il Municipio di Biasca e, nella seduta del 3 novembre 2020, è stato deciso di riattivare il servizio gratuito di sostegno alla popolazione. Il servizio è attivo dal 9 novembre 2020.

Oltre ad aver nuovamente reso operativo il servizio di consegna della spesa, dei medicinali, dei pasti (pranzi), ecc.(linea telefonica **091 862 43 60** aperta nei giorni feriali dal lunedì al venerdì dalle 09.00 alle 16.00);

è stata riattivata la linea telefonica gratuita **080 00 29 00**

Una voce amica per un contatto umano «Distante ma vicino»

Loris Galbusera, sindaco